

A tu per tu con il ticinese Bruno Giussani, direttore del settore Europa di www.ted.com Le conferenze TED a caccia di idee

Originario di Faido, e appena nominato svizzero dell'anno agli Swiss Award 2015, Giussani ci racconta come il «fenomeno TED» vorrebbe migliorare il mondo.

PAGINA A CURA DI

Marija Miladinovic

«TED è una organizzazione non-profit basata a New York ma attiva a livello globale, il cui obiettivo è quello di identificare delle buone idee e diffonderle su larga scala, nel modo più accessibile possibile». Comincia così il racconto di Bruno Giussani. Si scusa se parla velocemente e riprende da dove era rimasto come chi, di interviste, ne sa qualcosa. Guardandolo vincere il premio «Svizzero dell'anno», molti si saranno chiesti: ma cos'è esattamente TED?

Come nasce la fondazione

Partiamo dall'inizio: ossia dalle idee. «La definizione di idea non è solo quella della lampadina che si illumina nella mente di Archimede. Parliamo di informazione, ricerca, esperienze, filosofia. La nostra è un'attività educativa in senso ampio: la diffusione della conoscenza». L'idea iniziale è del 1984, l'anno del primo CD e del primo computer Macintosh, quando si cominciò a usare la tecnologia per fare design. I fondatori di TED intuirono che alcuni settori stavano convergendo e si stavano influenzando a vicenda, in particolare i tre settori le cui iniziali in inglese hanno dato il nome a TED: tecnologia, intrattenimento (*entertainment*) e design. Hanno quindi riunito nella prima conferenza esperti dei tre campi.

Con il tempo, le tematiche coperte da TED si sono allargate ad architettura, scienza, business, politica, educazione, avventura e molto altro. La conferenza è così diventata un appuntamento annuale per discutere di idee nuove in tutti gli ambiti della creatività e dell'innovazione umana. All'inizio degli anni 2000, TED è stata venduta a Chris Anderson, che da organizzazione commerciale l'ha trasformata in entità senza scopo di lucro. A partire dal 2005, Anderson, Giussani e i loro colleghi hanno cominciato a sviluppare, attorno a questa conferenza originale (che si svolge tuttora, ogni anno, a Vancouver in Canada - quest'anno fra il 15 e il 19 febbraio - con 1.500 partecipanti) una piattaforma globale per l'identificazione e la disseminazione di idee e di conoscenza. Dieci anni dopo, i numeri parlano da soli: nel 2015 TED ha distribuito quasi due miliardi di video su Internet, mentre i suoi affiliati hanno organizzato 3.200 conferenze in ogni parte del mondo. Senza contare gli altri progetti. L'organizzazione è ormai considerata (lo ha scritto *L'Economist* in dicembre) «la grande macchina globale delle idee».

Regole del gioco

Le conferenze TED sono principalmente di due tipi. Vi sono quelle ufficiali: TED (quella di Vancouver), TEDGlobal (curata da Giussani e che gira il mondo, da Edimburgo a Rio de Janeiro a Ginevra), o TEDYouth, centrata sui giovani. C'è poi una rete molto ampia di conferenze «locali», che sono organizzate sotto licenza (gratuita) da gruppi di volontari, usando lo stesso modello e approccio nella scelta dei temi e degli oratori e nell'organizzazione dell'evento. Vanno sotto il nome «TEDx», con l'aggiunta del luogo nel quale si svolgono (quindi, TEDxLugano, TEDxZurigo o TEDxFirenze, per esempio). Que-

ste conferenze si svolgono in oltre 170 Paesi: nel 2015 ve ne sono state appunto 3.200. Uno dei punti di forza è l'accessibilità: sono spesso in lingua locale, mentre le conferenze ufficiali sono in inglese; e sono molto spesso gratuite, quando non lo sono, il prezzo del biglietto ha un tetto massimo di 100 franchi.

Se le conferenze sono uno dei pilastri dell'organizzazione, l'altro è la rete. Gli interventi vengono filmati, e ogni giorno un video è caricato sul sito ted.com (spesso sottotitolato) e diffuso attraverso una miriade di canali, a cominciare da iTunes, You-

Ma contribuiscono tutti alla creazione di una piattaforma per la trasmissione della conoscenza - racconta Giussani - e, per quanto è possibile, cerchiamo di offrirli gratuitamente».

Il che naturalmente fa sorgere la domanda: come si finanzia TED? «Essenzialmente in due modi: biglietti e partenariati», spiega. Le conferenze ufficiali annuali sono esclusive e care (il biglietto per Vancouver costa 8.500 dollari), e grandi aziende o fondazioni (come quella di Bill Gates) sostengono le attività di TED. «È un modello ibrido: chi viene a Vancouver sa che una parte del prezzo

sapere», e ciò senza cadere in quattro tentazioni, ci spiega il ticinese: la scena di TED non è «fatta per messaggi estremisti, né per messaggi con scopi commerciali o politico-partitici». Inoltre, aggiunge, TED non si sostiene ai giornalisti, non fa «news». Come detto, le conferenze sono organizzate da gruppi locali, in modo indipendente. C'è quindi il rischio che le regole vengano stravolte. «Sì, ma abbiamo sviluppato meccanismi di verifica, e sono piuttosto buoni, visto che su oltre 15mila conferenze negli ultimi anni abbiamo dovuto ritirare la licenza solo in pochi casi, meno di

una solida esperienza nella scenografia di questo *storytelling*, come dicono gli inglesi. Gli oratori ricevono molto aiuto e sostegno nella preparazione del loro intervento: bozze, discussioni, prove (come per gli attori di teatro). Spiega Giussani: «Quando un oratore sale sul palco, il pubblico in sala sta offrendogli qualcosa di valore assoluto: un po' del suo tempo e della sua attenzione. Queste due risorse sono preziosissime, perché una volta date non possono essere riprese, né ri-create. Per cui chiediamo ai nostri oratori di impegnarsi per utilizzare quel tempo nel miglior modo possibile e per tenere il miglior discorso possibile».

Allo stesso tempo, talvolta ci sono anche comunicatori eccellenti, le cui doti oratorie fanno da specchio per le allodole per un messaggio dal contenuto misero. «È vero. Non per niente il nostro motto è "Ideas worth spreading" ossia "idee che val la pena condividere". Per garantirlo, quel che viene fatto, in sostanza, è scremare le idee già nel processo di selezione e filtrare ulteriormente, se necessario, una volta visto il video finito».

Il peso delle idee

Ci sono naturalmente modi diversi di comunicare e ci sono luoghi dove lo scambio di idee può avere un impatto maggiore, a seconda in particolare del contesto economico o sociale. «Un TEDx ad Amsterdam sarà organizzato in modo impeccabile, ma - detto con tutto il rispetto - sarà una delle molte conferenze in quella città. Eventi come TEDxKibera (una bidonville di Nairobi), o TEDxMisurata, che si è appena svolta in Libia, o TEDxShekhavati nel Rajasthan indiano, creano spazi di dialogo, scambio ed elaborazione di idee uniche e indispensabili in contesti dove spazi simili non esistono».

Cosa ci sarà dopo le TED che conosciamo oggi?

«Stiamo lavorando a nuovi progetti, in particolare in ambito educativo. E stiamo esplorando nuovi formati - come i video a 360 gradi, che iniziano ad essere accessibili, o l'immersione nella realtà virtuale, tecnologia ancora poco utilizzabile ma che si svilupperà in fretta, e quando arriverà saremo pronti», spiega con l'aria di uno che si appassiona alle novità, non solo per mestiere. Gli chiediamo cosa lo ha entusiasmato inizialmente in TED. «Il fatto che fosse una struttura orientata alla conoscenza, al futuro, che creasse uno spazio di discussione senza pretendere di imporre ricette agli altri».

Partecipanti d'eccezione

Gli interventi alle conferenze TED sono, come detto, tantissimi. Tra di essi molti quelli tenuti da oratori d'eccezione. Per dirne alcuni, dal tappeto rosso sono passati Bill Gates, come si vede nella foto in grande. Ma anche il regista J.J. Abrams, l'esploratore marino Fabien Cousteau, il cantante Bono Vox, il compositore José Antonio Abreu, l'ex presidente Bill Clinton, lo chef Jamie Oliver, la scrittrice Isabel Allende, il medico Hans Rosling, l'illusionista Marco Tempest, la cantante Rokia Traoré e molti, moltissimi altri.



Sopra, Giussani in compagnia di Bill Gates. In basso un primo piano.

(Foto TED e FHH)

C'è posto anche per TEDxSvizzera

• Ci sono state più di una decina di conferenze TEDx in Svizzera a partire dal 2012.

• Una conferenza TEDxLosanna ha avuto luogo nel 2012 all'IMD. Un'altra edizione si è svolta all'Università di Losanna nel 2014. TEDxCHUV è stata organizzata dall'omonimo Centro ospedaliero universitario vedese

nello stesso anno, così come ha fatto anche la Scuola alberghiera losannese.

• Una prima conferenza TEDxCERN, organizzata nel maggio 2013 a Ginevra presso il centro di Organizzazione europea per la ricerca nucleare, è stata seguita da una seconda nel settembre 2014 e una terza lo scorso ottobre.

• Da aprile 2014, organizzata

dalla Franklin University, si svolge annualmente una conferenza TEDxLugano. La prossima si terrà fra una settimana, lunedì 15 febbraio, e costa fra i 60 e gli 80 franchi.

• Oltre a ciò, ci sono stati anche TEDxZürich, TEDxGeneve, TEDxBern, TEDxMartigny, TEDxFribourg, TEDxZug, TEDxHelvetia, e molti altri.

Tube e le applicazioni per telefonini e tablet. Ma «invece di cercare di attirare gli utilizzatori unicamente verso il nostro sito, andiamo con i nostri video dove la gente già è», dice Giussani. È la ragione per la quale i video di TED si trovano anche su canali televisivi in Giappone, Italia o Brasile, o sui portali web cinesi.

E c'è molto altro: per esempio, una collezione di libri, TEDBooks (ne esce uno al mese, tradotti in italiano da Rizzoli). Un programma educativo, TED-Ed, con contenuti specifici da utilizzare nelle scuole. Eccetera.

«So bene che tutti questi progetti possono sembrare un po' confusi.

che paga va poi a sovvenzionare la distribuzione di video gratuiti in Africa o Asia e altri progetti». Quante persone lavorano a TED? «Circa 150». Con quale budget? «45 milioni di dollari l'anno circa».

Il «formato umano»

Torniamo alle conferenze locali TEDx. Malgrado sia gratuita, la licenza per organizzare conferenze TEDx si ottiene solo a certe condizioni, conferma Giussani: «Il format deve essere quello di TED, tanto nei principi della scelta degli oratori che nella scenografia». La parola d'ordine continua ad essere «condividere il

dieci credo».

Il «format», quindi, contiene delle regole ben precise (i discorsi a TED non sono più lunghi di 18 minuti, per esempio). Ma, in fondo, il vero format «è quello umano» e Giussani si ferma per chiarire: «Fondamentalmente, quel che facciamo è il «social media» più antico: una persona si alza davanti ad altre persone, e racconta una storia. Le storie sono ciò che ci fa umani, che ci permette di dare un senso al mondo, di trasmettere la conoscenza, di relazionarci, di immaginare il futuro e cose che ancora non esistono». La squadra di TED ha sviluppato naturalmente

TED in pillole (www.ted.com)

- TED nasce nel 1984 da un'idea dell'architetto e designer Richard Saul Wurman.
- È l'acronimo di «Technology, Entertainment, Design» ossia «Tecnologia, Intrattenimento, Design».
- TED dà voce sia a celebrità universalmente note, sia a talenti emergenti con idee in grado di cambiare il mondo.
- La manifestazione seleziona ed espande le «idee che valgono la pena di essere diffuse».
- TED esiste ormai in varie forme: TEDGlobal, TEDx, TEDWomen, TEDYouth, TEDMED,...
- Gli interventi tenuti alle conferenze TED possono durare al massimo 18 minuti.
- I discorsi, per definizione, non devono contenere estremismi, messaggi commerciali o politici e non forniscono un servizio giornalistico.

Biografia dell'ex giornalista che ha mosso i suoi primi passi al «Giornale del Popolo» Bruno Giussani, talent scout di conoscenza

Bruno Giussani, classe 1964, è nato e cresciuto in Ticino, a Faido, dove vive tuttora sebbene viaggi per oltre 200 giorni all'anno. Comincia a collaborare al *GdP* durante gli studi, e vi svolge poi il praticantato da giornalista. Si trasferisce poi in Svizzera francese per studiare all'Università di Ginevra e lavorare al settimanale *L'Hebdo*. Qui rimane per diversi anni diventando caporedattore di interni ed esteri prima, e corrispondente da New York poi. Il suo arrivo negli USA coincide con l'apertura commerciale del World Wide Web, fino ad allora utilizzato solo dalla comunità scientifica e reso accessibile al pubblico dal CERN nel 1993. Intuisce che l'e-

vento avrà una portata enorme per il mondo della comunicazione, e per il mondo *tout court*. Al suo rientro in Svizzera crea nel 1995 il primo sito di informazione del Paese, sempre per il settimanale romando, chiamato *Webdo*, scrive articoli e libri, parla a conferenze, lancia con un gruppo di amici il primo fornitore di accesso Internet commerciale in Ticino, *Tinet* (e su invito di un altro ticinese, Achille Casanova, tiene un corso di «introduzione all'Internet» per il Consiglio federale nel 1997). Scrive poi per varie testate internazionali - dal *New York Times* a *Repubblica* passando per *Libération* - prima di lavorare per il Forum economico mondiale di Da-

vos. Prende poi un anno sabbatico, che passa all'Università di Stanford, in California. Subito dopo raggiunge, nel 2005, l'avventura TED, diventandone il direttore europeo e curando la prima conferenza TEDGlobal quell'anno a Oxford. Fra le sue altre attività, è membro dei Consigli della società di servizi Internet Tinext, basata a Morbio, e della Knight Fellowship a Stanford, ed è consigliere dell'Atlantic Council a Washington. La rivista *Wired* lo considera uno dei 100 europei più influenti nel campo dell'innovazione, mentre lo scorso gennaio gli è stato conferito il premio «SwissAward/Svizzero dell'anno 2015» nella categoria Economia.



BREVI

■ ■ **Errata corrige** Segnaliamo che la conferenza TEDxLugano è prevista per sabato 16 aprile e non il 15 febbraio come apparso nell'articolo dell'8 febbraio. Tutte le informazioni in merito alla serata, ospitata dalla Franklin University e organizzata dal team di TEDxLugano, possono essere trovate sul sito www.tedxlugano.com.

■ ■ **Lugano** Incontro di preghiera del gruppo San Pio da Pietrelcina previsto per il prossimo sabato, 13 febbraio, alle 10.45, con Fra Eraldo e animazione della Comunità Palavraviva nella chiesa di San Carlo Borromeo.

■ ■ **Lugano** Giovedì 18 febbraio al Centro Medico, presso la stazione di Lugano, dalle 14.30 alle 18, azione di prelievo di sangue della Croce Rossa Svizzera.